

Comunicato dei lavori della XLIII Assemblea Generale

1. *L'intervento del Papa*

La centralità della Parola di Dio nella crescita della comunità cristiana. Il futuro della nazione italiana, invitata a riscoprire le sue radici cristiane e a difendere la sua unità. La valorizzazione delle autonomie locali e dei soggetti sociali intermedi, in particolare la famiglia e la scuola. Il cammino verso il Giubileo e l'impegno della Chiesa italiana dopo Palermo. Su questi punti si è soffermato Giovanni Paolo II incontrando i Vescovi partecipanti ai lavori della XLIII Assemblea Generale della C.E.I.

2. *La Bibbia nella vita della Chiesa*

L'Assemblea si è caratterizzata per il tema "L'incontro con Gesù Cristo attraverso la Bibbia", una riflessione comune sulla pastorale biblica, intesa come servizio per aiutare le persone ad ascoltare il Signore che le chiama e le interpella attraverso la Sacra Scrittura nella attuale situazione della loro vita.

"Sulla pastorale biblica la Chiesa italiana ha già detto quanto era da dire: ora si tratta di tradurlo in pratica con più convinzione". Questo il motivo di fondo che ha ispirato le due relazioni principali dell'Assemblea. S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli, Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi, e S.E. il Card. Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano, hanno presentato i passi avanti compiuti in questi anni dalla Chiesa italiana per promuovere l'incontro delle comunità cristiane con i testi sacri e hanno illustrato alcuni riusciti esperimenti avviati da varie Diocesi italiane: dalla lectio divina alla scuola della Parola, dalla Cattedra dei non credenti ai gruppi di ascolto nelle case, dalle catechesi radiotrasmesse alla missione cittadina di Roma con la consegna alle famiglie del Vangelo di Marco.

I successivi interventi dei Vescovi hanno sottolineato, come del resto aveva già fatto il Cardinale Presidente nella prolusione, la necessità di un recupero della centralità di Cristo e della Parola di Dio di fronte al manifestarsi, dopo il tramonto delle ideologie totalizzanti, di una rinnovata domanda sull'uomo e su Dio, in un contesto di incertezza in cui si diffondono forme di religiosità sincretistiche e relativistiche. "La vicinanza con Dio e la missione costituiscono le risposte più concrete che

la Chiesa italiana e i singoli credenti possono dare di fronte ai tanti 'perché' posti da una società pluralista".

I lavori dei gruppi di studio, sintetizzati dal Vicegerente di Roma S.E. Mons. Cesare Nosiglia, hanno prospettato le linee di impegno che sembrano imporsi: la Bibbia come "cartina tornasole" di ogni spiritualità nel popolo di Dio, la comprensione più chiara del rapporto tra Parola e Sacramento, una catechesi più nutrita dal testo sacro, il dialogo ecumenico alla luce della Scrittura, il legame della Bibbia con il progetto culturale. Hanno avanzato anche indicazioni di metodo: il primato della formazione biblica del popolo di Dio, l'accostamento dei testi secondo una saggia gradualità, il compito insostituibile del Vescovo e dei sacerdoti chiamati a nutrirsi costantemente del testo sacro, la preparazione dei catechisti e dei lettori, l'attenzione ai "lontani" incuriositi dalla Bibbia, la scelta di un linguaggio adeguato alla realtà d'oggi, la necessità di un accompagnamento per evitare, come ha ricordato il Santo Padre, "letture superficiali, emotive o anche strumentali, non illuminate da un sapiente discernimento e ascolto dello Spirito".

Sul piano operativo è stata affermata innanzitutto l'importanza di una programmazione organica, diocesana e parrocchiale, dentro la quale collocare le varie iniziative, quali: Giornata (o Festa) della Bibbia, Corsi di formazione per Sacerdoti e operatori pastorali, centri di ascolto nelle case, gruppi biblici, lectio divina, preghiera con la Bibbia in famiglia, esercizi spirituali a carattere biblico, incontri e collaborazione ecumenica, sussidi per orientare nella lettura delle pubblicazioni sulla Bibbia, strumenti per valorizzare la dimensione biblica del nostro immenso patrimonio culturale. E' stata poi illustrata una mozione, che sarà presentata dall'Assemblea ecumenica di Graz al Parlamento d'Europa, per inserire lo studio della Bibbia, matrice della cultura europea, nelle scuole, non solo nell'ora di religione ma anche nei programmi delle discipline umanistiche.

Quasi due segni emblematici di valorizzazione della Scrittura sono stati la presentazione da parte di S.E. Mons. Franco Festorazzi Arcivescovo di Ancona del testo rivisto della traduzione C.E.I. del Nuovo Testamento e la consegna del Catechismo dei giovani 2 "Venite e vedrete", con cui si completa il programma di rinnovamento della Catechesi in Italia avviato trent'anni fa. Il Cardinale Presidente ne ha fatto omaggio al Papa, esprimendo l'auspicio "che possa essere un valido strumento per l'opera della nuova evangelizzazione".

3. Uno sguardo alla vita del Paese

"Occorre essere consapevoli che l'Italia attraversa una fase nuova in cui sono richieste innovazioni di grande portata, per le quali c'è bi-

sogno di coraggio, lungimiranza e ispirazione". Così si è espresso nella prolusione il Cardinale Presidente e l'invito è stato largamente condiviso dai Vescovi, che nel dibattito hanno toccato i principali problemi della vita politica e sociale italiana. In primo piano il richiamo, fatto proprio sia da Vescovi del Nord che del Sud, a snellire la macchina burocratica dello Stato e a favorire un reale sviluppo delle autonomie locali, potenziando nello stesso tempo l'azione del governo centrale nell'ambito specifico di sua competenza, perché "autonomie e unità nazionale possono crescere insieme". In questa prospettiva la stessa revisione dello Stato sociale deve essere finalizzata alla promozione della persona, della famiglia e dei corpi intermedi, secondo il principio di sussidiarietà, pilastro dell'insegnamento sociale della Chiesa, criterio fondamentale per attuare una matura democrazia.

I Vescovi hanno invitato a non sottovalutare sia i profondi segni di malessere emersi in diverse regioni del Nord Italia, sia i problemi irrisolti della questione meridionale, primo fra tutti la disoccupazione. Unanime la convinzione che senza un reale sforzo di innovazione culturale e politica "c'è il rischio che il Mezzogiorno veda acutizzarsi sempre più le sue ferite e il Nord radicalizzi il suo disagio".

"Il compito dei prossimi anni - ha detto il Cardinale Ruini nella prolusione, riferendosi alla necessaria presenza dei cattolici nella vita del Paese - è quello di elaborare e irrobustire forme di presenza adatte alla nuova situazione, a partire dall'autenticità della vita cristiana e puntando a un generoso investimento nella cultura". Il progetto culturale e la testimonianza della carità, nel senso ribadito dal Convegno di Palermo, devono diventare l'ordinario della comunità cristiana e non possono essere delegati a pochi 'specialisti'.

4. Famiglia e scuola

Due risorse da valorizzare e da non mortificare sono, secondo il Papa e i Vescovi, la famiglia e la scuola.

"Manca nell'azione politica come nella cultura pubblica - ha affermato il Cardinale Presidente nella prolusione - il riconoscimento e la percezione stessa della famiglia come autentico soggetto e protagonista della vita sociale. Non mancano al contrario i tentativi di equiparare le più diverse forme di convivenza al matrimonio, con il prevedibile risultato di indebolire ulteriormente il vincolo e il tessuto familiare". L'Assemblea ha invitato tutta la comunità cristiana a non stancarsi di rivendicare, per il bene di tutto il Paese, adeguate politiche familiari. Meritano quindi di essere incoraggiate e sviluppate esperienze già in atto, come quella del Forum delle associazioni familiari, perché sia riconosciuto in tutte le sedi il ruolo sociale della famiglia.

Altro capitolo quello della scuola, su cui S.E. Mons. Egidio Caporello, Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la cultura, la scuola e l'Università, ha tenuto una comunicazione. Nella discussione sono emerse varie perplessità sui contenuti e sui criteri della proposta di riforma della scuola, così come sono sembrati necessari ulteriori approfondimenti nella prospettiva di una formazione integrale della persona.

“Lo Stato non deve educare ma mettere nella condizione di poter educare”. In questa direzione l'Assemblea ha ribadito la necessità di arrivare rapidamente ad una legge sulla parità scolastica che finalmente metta l'Italia al passo degli altri paesi europei. La scuola cattolica, infine, deve essere sentita come patrimonio di tutta la comunità cristiana e in essa pienamente inserita.

5. L'orizzonte internazionale

Il Nunzio Apostolico in Italia, S.E. Mons. Francesco Colasuonno, ha portato il suo saluto all'Assemblea. Dopo di lui hanno preso la parola i rappresentanti di sedici Conferenze Episcopali Europee, in un clima di viva comunione sottolineato dall'intervento di Mons. Aldo Giordano, Segretario del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa.

Alla situazione internazionale ha prestato attenzione il Cardinale Presidente nella sua prolusione soffermandosi in particolare sui problemi della vicina Albania, sui drammi della regione africana dei Grandi Laghi, sulla guerra dimenticata nel Sudan meridionale e sulla carestia che attanaglia la Corea del Nord. Ha anche informato sugli aiuti concreti che esprimono la vicinanza della Chiesa italiana a quelle popolazioni. L'Assemblea, da parte sua, ha espresso viva gratitudine ai Vescovi pugliesi per l'opera di accoglienza e di solidarietà nei confronti del popolo albanese.

Anche il Cardinale Bernardin Gantin, Prefetto della Congregazione per i Vescovi, nell'omelia tenuta durante la Concelebrazione eucaristica nella Basilica Vaticana, ha elogiato l'aiuto, concretizzato nell'invio di missionari e nel sostegno finanziario, che la Chiesa Italiana ha offerto e continua ad offrire ai Paesi in difficoltà, con particolare riferimento all'America Latina, all'Asia e all'Africa.

6. Mass media

S.E. Mons. Giulio Sanguineti, Presidente della Commissione Ecclesiale per le comunicazioni sociali, ha illustrato all'Assemblea la si-

tuazione e le prospettive di sviluppo dei mass media collegati alla C.E.I. (Avvenire, Sir, News Press, Fisc, Corallo) e ha rilanciato l'invito, già del Convegno di Palermo, a considerare la comunicazione sociale non come un accessorio ma come un elemento portante dell'azione pastorale della Chiesa, in modo che si possa sviluppare nella base un vero e proprio "volontariato della cultura e della comunicazione che completi la gamma delle disponibilità già presenti in parrocchia in campo catechistico, liturgico e caritativo". Nel dibattito si è anche insistito sulla necessità di favorire le sinergie fra i media cattolici, di realizzare produzioni religiose per il canale satellitare e di curare la formazione dei giornalisti delle testate diocesane.

Sia la prolusione del Cardinale Ruini sia un intervento di S.E. Mons. Germano Zaccheo (membro della Commissione Ecclesiale per le comunicazioni sociali) hanno espresso vivissima preoccupazione, condivisa da tutta l'Assemblea, per i problemi che pone all'editoria minore e in particolare ai settimanali cattolici il decreto ministeriale che modifica le tariffe di spedizione postale. Iniziative di questo genere, ha detto il Cardinale, "scoraggiano o addirittura rischiano di rendere di fatto impossibile il libero esprimersi della soggettività sociale, aggravandola ingiustamente di oneri ulteriori". E' stato poi espresso l'auspicio che alcuni segnali positivi in merito pervenuti durante i lavori dell'Assemblea possano portare a concreti risultati.

7. Giubileo, Congresso eucaristico e Assemblea di Graz

Le iniziative e le proposte per favorire il cammino delle Diocesi italiane verso il Giubileo del duemila sono state illustrate dal Presidente del Comitato nazionale, S.E. Mons. Angelo Comastri, Arcivescovo-Preposito di Loreto. Una tappa importante sarà rappresentata dal Congresso eucaristico nazionale di Bologna, la cui celebrazione conclusiva avrà luogo dal 20 al 28 settembre prossimi. S.E. il Card. Giacomo Biffi, titolare della Cattedra di san Petronio, ne ha illustrato il programma. I Vescovi sono stati anche informati dell'imminente celebrazione dell'Assemblea ecumenica di Graz sul tema "Riconciliazione, dono di Dio e sorgente di vita nuova".

8. Problemi giuridici ed amministrativi

L'Assemblea ha approvato la revisione dello Statuto della C.E.I., illustrata da una relazione preliminare di S.E. Mons. Attilio Nicora, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi giuridici. Le in-

novazioni vanno nella direzione di un riordino delle responsabilità amministrative, di un maggiore coinvolgimento delle Conferenze Regionali, di un più organico coordinamento delle Commissioni Episcopali e di una attenta considerazione per i Vescovi emeriti.

Lo stesso Monsignor Nicora ha anche illustrato alcune determinazioni giuridico-amministrative per la ripartizione e l'assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 1997 e ha parlato del "Sistema economico alla Chiesa: principi e modalità alla luce dell'esperienza di questi anni". In primo piano gli aspetti positivi e quelli problematici della forma prevista dal Concordato. L'Assemblea ha poi approvato i criteri per la ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille.

9. L'attività caritativa nella Chiesa

L'Assemblea ha ascoltato la comunicazione del Segretario Generale S.E. Mons. Ennio Antonelli sulla Giornata per la "carità del Papa", che si terrà domenica 29 giugno, e quella di S.E. Mons. Benito Cocchi, Vicepresidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità, sull'attività della Caritas Italiana.

10. Bilancio e Calendario

L'Assemblea ha approvato il bilancio consuntivo della C.E.I. per l'anno 1996, presentato dall'Economista Mons. Antonio Screnci e il calendario delle attività per l'anno 1997-98.

Successivamente Mons. Domenico Calcagno, Presidente dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, ha illustrato il bilancio consuntivo 1996 dell'Istituto.

11. Nomine

L'Assemblea ha eletto S.E. Mons. Giuseppe Costanzo, Arcivescovo di Siracusa, nuovo Vicepresidente per il Sud della Conferenza Episcopale Italiana in sostituzione di S.E. Mons. Giuseppe Agostino, giunto al compimento del suo mandato, al quale è stato espresso vivo e unanime ringraziamento. S.E. Mons. Rocco Talucci, Vescovo di Tursi-Lagonegro, ha preso il posto di S.E. Mons. Giuseppe Costanzo come Presidente della Commissione Episcopale per il laicato.

Roma, 27 maggio 1997